

Xylella: in dirittura d'arrivo altri 190 milioni di euro



Mentre, purtroppo, **18 nuove piante infette sono state individuate nel Barese**¹, il sottosegretario alle politiche agricole Giuseppe l'Abbate ha reso noto che **sono in dirittura d'arrivo altri interventi del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia** per un ammontare totale di 190 milioni di euro, dopo i 35 milioni destinati ai frantoi.

«La definizione degli interventi concernenti **il reimpianto degli oliveti, la riconversione produttiva e la salvaguardia degli olivi monumentali**, che si

attuano tutti in zona infetta – dice L'Abbate – avverrà in tempi molto contenuti, una volta verificata la piena compatibilità con le norme in materia di aiuti di Stato».

Le cifre stanziare sono rispettivamente:

- 40 milioni di euro per il **reimpianto di un numero di piante di olivo pari a quelle rimosse**, in modo da tenere pienamente conto delle esigenze economico-sociali ed agronomiche manifestate dal territorio;
- 25 milioni di euro per la **ricostituzione del potenziale produttivo con specie arboree diverse dall'olivo**,
- 5 milioni di euro come contributo in favore di proprietari, detentori e possessori di terreni in cui ricadono **olivi monumentali censiti**, che si impegnano ad attuare gli interventi necessari a bloccare l'avanzata della fitopatia.
- Infine, è stato predisposto anche il decreto attuativo relativo al **contributo compensativo del Fondo di solidarietà nazionale** fino ad un massimo di tre esercizi, a favore delle imprese agricole colpite dall'infezione Xylella fastidiosa in Puglia, con una dotazione pari a 120 milioni di euro.

Il provvedimento – spiega il sottosegretario – è in fase di adozione e prevede l'indennizzo delle aziende agricole che a causa dell'infezione hanno subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile. L'aiuto sarà limitato ad una sola annata agraria ma **potranno essere compensati costi o perdite causati dalla Xylella verificatisi fino a tre anni prima**. I costi ammissibili riguarderanno la distruzione delle piante e la perdita di prodotto.